

CITTA' DI
VENEZIA



Comune di Venezia
Municipalità Mestre-Carpenedo
Servizio Educativo

Scuola dell'Infanzia T. Vecellio

Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)

Anno Scolastico 2015 – 2016



SCUOLA DELL'INFANZIA T. VECCELLIO

Via Cicognara n.6 Mestre - Venezia

Tel. 041/5350841

Fax 041/614781

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO

1.1 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA T.VECELLIO

La scuola dell'infanzia T. Vecellio nasce nell'anno 1987. La scuola si trasferisce prima dalla ex scuola De Amicis alla sede di via Giardino n.16 e, successivamente nell'anno 2011, nell'attuale attuale sede di via Cicognara n.6. Durante il trasferimento il numero delle sezioni che compongono la scuola è rimasto invariato.

L'edificio accoglie al piano terra la nostra scuola dell'infanzia e al piano superiore e nell'ala adiacente la scuola secondaria di primo grado Aldo Manuzio.

La scuola Vecellio è composta da 6 sezioni, ognuna delle quali accoglie 25 bambini, per un totale di 150 bambini.

All'interno della scuola i bambini e la famiglie incontrano:

→ il **personale docente**, che si occupa della cura e dell'educazione dei bambini, composto quest'anno scolastico da:

- n. 12 insegnanti titolari di sezione (due insegnanti per ogni sezione)
- n. 4 insegnanti con funzione di sostegno
- n.1 insegnante per l'insegnamento delle religione cattolica (nominata dalla Curia).

SEZIONE ARCOBALENO

Insegnanti Patrizia Boscolo, Silvia Sardegna e Marina Zanon

SEZIONE CELESTE

Insegnanti Graziella Livieri, Silvia Mariotto e Giuseppina Vitale

SEZIONE GIALLA

Insegnanti Angela D'Auria, Elisabetta Haas e Giorgia Scopelliti

SEZIONE ROSA

Insegnanti Roberta Bruno, Emma Napolitani e Lucia Nordio

SEZIONE VERDE

Insegnanti Adriana Lufino e Elisabetta Pozzobon

SEZIONE VIOLA

Insegnanti Marina Ferro e Giovanna Sponza

Insegnamento della religione cattolica

Insegnante Francesca Sartorato

→ il **personale ausiliario**, che si occupa dell'apertura/chiusura del servizio, della distribuzione dei pasti, dell'igiene dei locali e dei materiali, e che supporta le insegnanti collaborando alla realizzazione del percorso educativo-didattico e alla predisposizione di un ambiente accogliente. Quest'anno nella nostra scuola sono presenti:

- n. 7 ausiliari: Gianfranco Bellemo, Bertilla Checchin, Michela Corradini, Concetta Montella, Matteo Tozzo, Patrizia Vianello, Dorian Vio.

→ il **personale extrascolastico con particolari funzioni** della cui collaborazione la scuola può avvalersi e che coadiuva le insegnanti nell'integrazione di bambini con bisogni educativi speciali.

→ la **psicopedagogista**, dott.ssa Francesca Del Maschio, referente per le famiglie su tematiche relative alla prima infanzia. Riceve su appuntamento, recapito telefonico 041-2746089.

La funzione psicopedagogica è descritta dall'art. 8 del *Regolamento dei servizi per l'infanzia* del Comune di Venezia, in cui si legge:

“Le migliori condizioni di apprendimento, di esperienza e di interazioni multiple, vengono garantite da Pedagogisti e Psicologi i quali attuano un coordinamento operativo nell'ambito di un'Equipe Psicopedagogica.”.

→ le **pediatra di comunità** che si occupano della prevenzione e cura delle malattie in riferimento alla comunità scolastica: dott.ssa Patrizia Pizzocchero e dott.ssa Silvana Gerardi.

1.2 ANALISI DEL TERRITORIO

La scuola è ubicata dal 2011 in una laterale di viale San Marco. La struttura è suddivisa in due piani: al piano terra è presente la scuola dell'infanzia, al primo piano la scuola secondaria di primo grado Aldo Manuzio, nella quale si trova inoltre una palestra.

Nelle vicinanze della scuola Vecellio si trovano inoltre la scuola primaria Leopardi, la scuola dell'infanzia statale 8 Marzo, l'asilo nido Trilli e una scuola dell'infanzia privata.

Nelle vicinanze della scuola è presente un parco pubblico con giochi per bambini e la grande area verde costituita dal parco pubblico di San Giuliano.

2. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

2.1 GLI SPAZI

La scuola è strutturata nei seguenti spazi:

- n.6 aule;
- n.1 stanza prima adibita ad ambulatorio che viene ora utilizzata come laboratorio per attività individualizzate o in piccolo gruppo, o per colloqui o piccole riunioni. Nella stanza laboratorio è custodito inoltre il materiale specifico che viene usato con i bambini diversamente abili. Adiacente alla stanza c'è un locale igienico;
- n.1 aula mensa dove i bambini pranzano e fanno la merenda. Viene inoltre usato per il pranzo uno spazio attiguo polivalente ad uso mensa per far sì che i bambini possano mangiare in un ambiente adeguato, con spazi sufficienti per l'autonomia al preparare e sprecchiare la tavola mangiando comodi e dando la possibilità al personale ausiliario di accedere ai tavoli in modo agevole;
- n.1 cucina per porzionare i pasti;
- n.1 salone: una stanza ampia dove sono stati strutturati diversi angoli di interesse;
- n.3 locali igienici per bambini, n.3 per adulti e n.1 per personale diversamente abili;
- n.1 spogliatoio per il personale docente e n.1 per il personale non docente donne e n.1 locale lavanderia ad uso spogliatoio per il personale non docente uomini;
- il sottoscala è adibito ad uso ripostiglio per il materiale di pulizia;
- un giardino attrezzato e recintato;
- una stanza adibita ad ufficio, contenente gli armadi con il materiale didattico.

2.2 I TEMPI

La scuola è aperta per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 17:00.

Le insegnanti titolari di sezione svolgono di norma un turno antimeridiano con orario 8:00-14:00 ed uno pomeridiano dalle 11:00 alle 17:00, garantendo la compresenza nelle ore centrali della giornata. A rotazione garantiscono l'apertura anticipata delle 7:30 per i genitori che ne hanno fatto richiesta.

L'entrata a scuola è dalle 8.00 alle 9.00.

Nell'arco della giornata sono state individuate quattro differenti uscite per i bambini, per incontrare le esigenze dei genitori. Le uscite previste sono le seguenti:

1^ uscita senza refezione dalle 11.45 alle 12.00

2^ uscita con refezione dalle 13.45 alle 14.00

3^ uscita senza merenda dalle 15.45 alle 15.55

4^ uscita dalle 16.30 alle 17.00

Si accorda il permesso ad un'uscita supplementare solo per motivi sanitari.

2.2.1 La giornata educativa

La giornata educativa è così strutturata:

8.00 – 9.00	Accoglienza
9.00-10.00	Angolo dell'incontro, conversazione
10.00-11.45	Attività didattiche in sezione
11.45-12.00	Preparazione per il pranzo
12.00-13.00	Pranzo
13.00-14.00	Gioco non strutturato in salone o giardino
14.00-15.45	Attività didattiche in sezione
16.00-16.30	Merenda in refettorio
16.30-17.00	Commiato

2.2.2 Il calendario scolastico

Il calendario scolastico prevede le seguenti chiusure:

Festività:

- 1 novembre, Festa di Tutti i Santi
- 21 novembre, Festa del Santo Patrono
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 24 dicembre – 6 gennaio, Vacanze Natalizie
- 24 marzo – 29 marzo, Vacanze Pasquali
- 25 aprile, Anniversario della Liberazione
- 1 maggio, festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

Vacanze scolastiche:

da lunedì 8 febbraio a martedì 9 febbraio 2016 compresi (Carnevale)

Infine nel mese di giugno la scuola chiude una giornata all'utenza per permettere lo svolgimento dell'attività di verifica finale.

2.2.3 Il Progetto Accoglienza

I genitori dei bambini nuovi iscritti sono invitati ad un'assemblea di presentazione della scuola che si tiene ad inizio anno, prima dell'apertura della scuola. Nel corso di tale assemblea viene presentato il Progetto Accoglienza e la composizione delle sezioni.

L'inserimento dei bambini più piccoli è stato organizzato secondo un calendario presentato ai genitori e cercando di venire incontro alle esigenze delle famiglie.

Il collegio docenti ha proposto ai genitori ad inizio anno il seguente prospetto per gli inserimenti:

- ✓ La prima settimana i bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi i quali hanno iniziato a frequentare la scuola con il seguente orario:
 - 1° gruppo: 8:30- 10:00

- 2° gruppo: 10:15- 11:45

In tal modo le insegnanti possono seguire quasi singolarmente l'accoglienza e la presenza di ogni bambino, inizialmente con un genitore, successivamente senza.

- ✓ Nella seconda settimana i due sottogruppi vengono uniti seguendo l'orario dalle 8.30-9.00 con frequenza fino alle 11.45, senza servizio mensa.
- ✓ Durante la terza settimana viene introdotto il momento del pasto e gradualmente prolungato la loro permanenza a scuola.

Il Regolamento dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Venezia garantisce comunque la possibilità di inserire il bambino alla scuola dell'infanzia di norma nell'arco di due settimane.

3. AREA EDUCATIVA

3.1 FINALITA' DEL SERVIZIO

Come si legge nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* formulate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) nel settembre 2012 la scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni d'età.

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento dei bambini e delle famiglie.

La scuola dell'infanzia costituisce il primo segmento del percorso scolastico contribuendo alla trasmissione culturale e sociale attraverso la collaborazione con la famiglia nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e compiti educativi.

La Scuola T.Vecellio riconosce come valori essenziali del proprio Servizio Educativo:

- La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti;
- La valorizzazione del gioco;
- L'importanza dell'esperienza diretta a contatto con la natura, con l'ambiente sociale e culturale.

In linea con le indicazioni ministeriali, si propongono ai bambini che la frequentano le opportunità utili a raggiungere le finalità proprie della Scuola dell'Infanzia che sono:

- Promuovere lo sviluppo dell'identità;
- Sviluppare l'autonomia;

- Acquisire competenze;
- Vivere le prime esperienze di cittadinanza.

Le finalità educative della scuola dell'infanzia sono inoltre esplicitate nel Regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Venezia all'art. 38 in cui si legge inoltre che *“La Scuola Comunale dell'Infanzia assume e valorizza le differenze individuali dei bambini nell'ambito del processo educativo, così da evitare ogni forma di discriminazione. Concorre, assieme alle altre componenti educative, alla formazione integrale della personalità dei bambini frequentanti. Le finalità che essa esprime dipendono dalla visione del bambino come soggetto attivo inserito in un contesto di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente naturale e sociale.”*

3.2 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO REALE

L'offerta formativa della nostra scuola cerca di essere aderente ai bisogni individuali dei bambini che la frequentano. Per rilevare i bisogni utilizziamo l'osservazione dei comportamenti dei bambini e i colloqui con le famiglie riferendoci a tre macro aree di sviluppo:

- cognitivo (percettivo, motorio, linguaggio,...);
- relazione-sociale;
- emotivo-affettivo.

I bisogni maggiormente rilevati sono quelli che afferiscono alle aree relazionale e sociale ed emotivo-affettiva. Riteniamo, quindi, importante offrire ai bambini un contesto educativo che risponda a questi bisogni come base per lo sviluppo delle competenze e il potenziamento dello sviluppo cognitivo.

Riconosciamo che i bambini che frequentano la nostra scuola hanno bisogno di:

- sperimentare la scuola come ambiente sereno e accogliente. A tal fine viene prestata molta cura per creare un'armonia di intenti educativi e di coerenza educativa con la famiglia;
- essere ascoltati in modo attento e disponibile per poter maturare la propria disponibilità ad aprirsi ad altri;

- sentirsi compresi, rispettati e valorizzati per sostenere il senso della propria autostima e la formazione della propria identità personale;
- sentirsi adeguatamente sostenuti e riconosciuti nella conquista dell'autonomia;
- veder riconosciuto il diritto all'essere bambino nel rispetto dei tempi personali di maturazione;
- bisogno di consolidare le regole utili ad una serena convivenza.

4. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

4.1 OBIETTIVI FORMATIVI

Per noi insegnanti progettare nella Scuola dell'Infanzia significa assumere un atteggiamento di ricerca, mirando al rifiuto di rigidi schematismi e spostando, quindi, l'interesse al soggetto dell'apprendimento, inteso come sistema di relazioni e interazioni del bambino con il suo ambiente di apprendimento. Ciò che si ritiene importante non è solo "il cosa si apprende" ma soprattutto "come si apprende", come si costruisce l'apprendimento attraverso le esperienze e la rielaborazione individuale e collettiva attraverso le attività ludiche.

La progettazione curricolare:

- nasce dall'osservazione iniziale dei bambini e dalla rilevazione dei loro bisogni formativi;
- persegue il raggiungimento delle finalità educative proprie della Scuola dell'Infanzia nel rispetto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni nazionali dell'anno 2012. Si sottolinea come a questa età la competenza vada intesa in modo globale e unitario.
- si articola attraverso i campi di esperienza.

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientato dall'azione consapevole delle insegnanti, con il fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità degli stimoli e delle attività. Più nello specifico nelle indicazioni ministeriali leggiamo *"ogni campo d'esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri"*.

I campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia sono i seguenti:

- IL SÉ E L'ALTRO;
- IL CORPO E IL MOVIMENTO;
- IMMAGINI, SUONI, COLORI;
- I DISCORSI E LE PAROLE;
- LA CONOCSENZA DEL MONDO: *oggetti, fenomeni, viventi e numero e spazio.*

Ogni anno le insegnanti nel definire la progettazione per l'anno in corso, tenendo conto delle finalità della Scuola dell'Infanzia, delineano i percorsi che ritengono più aderenti ai bisogni osservati nel gruppo di bambini e nel rispetto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze posti dalle *Indicazioni nazionali* anno 2012. Il Ministero infatti individua i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ad ogni campo d'esperienza fissati per il termine della scuola dell'infanzia. Tali traguardi rappresentano dei riferimenti ineludibili per le insegnanti, indicano le piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino.

4.2 LA CONTINUITA' EDUCATIVA

4.2.1 La continuità verticale

La continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria si configura come un "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio dei bambini dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e di sviluppo.

Riconosciamo come **finalità principali** delle continuità educativo-didattica:

- garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, completo e coerente;
- prevenire eventuali difficoltà;
- valorizzare le competenze che il bambino ha già acquisito, considerando in ogni caso che continuità del processo educativo non significa uniformità o mancanza di cambiamento.

Particolare attenzione viene posta dalle insegnanti nel curare gli aspetti affettivi ed emotivi che riguardano il passaggio di scuola.

Nel corso dell'anno sono previsti i seguenti percorsi di continuità:

Progetto continuità con la scuola primaria

Entrambi gli ordini di scuola accompagnano e sostengono il bambino nel delicato momento di transizione dalla scuola che conosce, che è ormai "sua", in cui ha trascorso tre importantissimi anni della sua vita, ad un nuovo ambiente spesso sconosciuto, fonte di emozioni e immaginazioni.

Il progetto coinvolge le sezioni dei bambini più grandi e le classi prime della scuola primaria Leopardi della Direzione Didattica Statale Viale San Marco di Mestre.

Obiettivi:

- Far conoscere ai bambini il nuovo ambiente, gli spazi, il personale, ...;
- Favorire un passaggio sereno e non traumatico da un ordine di scuola all'altro;
- Farsi una prima idea della nuova realtà, delle attività fatte dai bambini e dei nuovi compagni.

Progetto continuità con i nidi d'infanzia

Come è ormai consuetudine, a fine anno scolastico le insegnanti della scuola dell'infanzia si incontrano con le educatrici dei nidi della Municipalità, per uno scambio e una conoscenza reciproca. Potranno essere inoltre realizzate attività che coinvolgono i bambini frequentanti i Nidi con i bambini frequentanti la scuola.

Obiettivi:

- Far conoscere ai bambini il nuovo ambiente, gli spazi, il personale, ...;
- Favorire un passaggio sereno e non traumatico da un servizio educativo all'altro;
- Farsi una prima idea della nuova realtà, delle attività fatte dai bambini e dei nuovi compagni.

4.2.2 La continuità orizzontale

I rapporti con le famiglie vengono realizzati attraverso:

- assemblee generali dei genitori;
- assemblee di sezione;
- colloqui individuali.

Ulteriori momenti di scambio sono costituiti dalle feste o ricorrenze particolari e da progetti particolari che vedono il coinvolgimento dei genitori e delle insegnanti.

La continuità orizzontale con la famiglia viene, inoltre, promossa attraverso l'attività del Consiglio della Scuola.

INIZIATIVA SCUOLA APERTA

Ogni anno la scuola invita i genitori interessati ad una giornata di apertura in cui le famiglie possono visitare la scuola, accolti dalle insegnanti.

Infine qualora si rendesse necessario la scuola collabora con servizi specialistici presenti nel territorio.

4.2.3 La continuità trasversale

La continuità trasversale è una forma di continuità attuata tra le insegnanti della scuola con il fine sia di discutere e definire questioni di tipo organizzativo, che di definire linee comuni di intervento sulla base a riflessioni di tipo pedagogico.

4.3 INTEGRAZIONE BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola vive l'inserimento del bambino diversamente abile come un'esperienza di arricchimento.

Per l'inserimento viene prestata una cura particolare, consapevoli che un'attenta metodologia basata sul coinvolgimento di tutte le figure di riferimento presenti nella scuola, e sul coinvolgimento del gruppo classe nel quale viene inserito il bambino, siano le fondamenta di una proficua integrazione.

Di norma il bambino diversamente abile viene inserito nella sezione di età corrispondente e a questa sezione viene assegnata un'insegnante di sostegno che affianca le insegnanti titolari di sezione. Possono essere presenti inoltre altre figure professionali che, in base alle specifiche esigenze, collaborano per creare le condizioni migliori per l'accoglienza e la permanenza del bambino/a a scuola.

Durante l'anno viene favorito un lavoro di rete, coordinato dalla psicopedagoga della scuola, con i servizi socio-sanitari che seguono il bambino. Particolare cura viene prestata ai rapporti con la famiglia, considerata una risorsa fondamentale per la buona riuscita dell'integrazione scolastica.

Dal lavoro di rete tra scuola, servizi specialistici e famiglia, scaturisce la definizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), strettamente legato agli obiettivi della programmazione della sezione, che viene periodicamente aggiornato e verificato attraverso un rapporto dialettico tra scuola, famiglia e servizi e attraverso la convocazione periodica di GLHO.

4.4 INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CHE VIVONO SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE

La scuola accoglie tutti i bambini: ogni bambino verrà accolto e integrato nell'esperienza educativa in modo da essere riconosciuto e da riconoscersi come membro attivo della comunità scolastica, coinvolto nelle attività che si svolgono. La scuola è, infatti, il luogo dove emergono le differenze e soprattutto il confronto tra elementi distintivi comuni e diversi, che ciascuna famiglia possiede e che possono diventare più evidenti per gli altri e per sé.

La funzione educativa della scuola si deve connotare certamente attraverso l'analisi e la comprensione dei bisogni del bambino, ma anche e soprattutto con interventi efficaci e funzionali.

I versanti sui quali lavorare sono quelli relativi al bambino all'interno della sua esperienza nella scuola, la famiglia all'interno della relazione con l'ambiente scolastico, ma anche in collegamento con il contesto sociale del territorio. Si darà importanza a creare per il bambino un clima sereno favorendo l'ascolto, la socializzazione e rafforzando la collaborazione con le figure genitoriali. Questo faciliterà il bambino ad avere maggiore autostima, sviluppando e rafforzando le sue capacità individuali. A sostegno della famiglia,

riteniamo opportuno sottolineare la necessità di dare attenzione all'ascolto, al dialogo, all'accoglienza e alla maturazione di un adeguato senso di fiducia; si prevedono situazioni che possano favorire l'integrazione della famiglia con altre famiglie.

4.5 EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURA

Negli ultimi anni la presenza di bambini provenienti da famiglie straniere, giunte nel nostro territorio per fenomeni migratori, è aumentata in maniera costante. Da qui, il bisogno di prendere coscienza del fenomeno ed attivare delle strategie di accoglienza appropriate.

Occorre da un lato assicurare un inserimento di qualità, e dall'altro creare un clima caratterizzato da apertura e attenzione relazionale circa le storie e le origini diverse dei bambini che frequenteranno la nostra scuola dell'infanzia. Il contatto e la conoscenza di stili di vita e culture diverse offre allora l'occasione per approfondire il versante della formazione dell'identità, del rispetto e della valorizzazione delle diversità. Se necessario, la scuola può avvalersi della figura del mediatore linguistico e culturale al fine di comunicare in maniera più efficace con la famiglia e con il bambino.

5. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

5.1 I MODELLI DI PROGETTAZIONE

Ci riconosciamo in un modello di progettazione articolata e flessibile che parte dall'attenta osservazione dei bisogni e degli interessi dei bambini: una programmazione in cui il bambino è soggetto attivo e proponente.

Partendo dalle "tracce" lasciate dai bambini, la progettazione è pensata come un itinerario didattico in cui le insegnanti forniscono le situazioni stimolo e regolano, con una posizione di guida e di "regia educativa", le azioni dei bambini.

Le esperienze da proporre ai bambini sono studiate con cura in maniera che siano motivate e significative rispetto al livello di sviluppo raggiunto.

L'attenzione alla progettazione non sta tanto nel raggiungimento di rigidi obiettivi precostituiti e sequenziali quanto, piuttosto, nel curare la personalizzazione del processo

messo in atto dal bambino per accostarsi e scoprire la realtà, per acquisire nuovi e più elaborati concetti, per sviluppare modalità comunicative e relazioni mature.

Ogni progetto deve tener conto :

- della realtà del bambino;
- dell'analisi di partenza per ciascun bambino;
- dei suoi bisogni;
- degli obiettivi da conseguire;
- degli spazi e del materiale e, in generale delle risorse a disposizione;
- delle risorse umane;
- della verifica intesa come osservazione sia del percorso dell'esperienza, sia della validità del progetto, sia dell'atteggiamento delle insegnanti, sia dei procedimenti adottati dai bambini, sia degli obiettivi raggiunti.

Gli obiettivi sono considerati uno strumento e non un contenuto del progetto, sono utilizzati come indici del processo di cambiamento, non come un giudizio del livello raggiunto.

5.2 L'OFFERTA FORMATIVA

La progettazione della scuola è composta da:

- una progettazione di plesso;
- una progettazione per sezioni parallele.

La progettazione per l'anno in corso verrà presentata ai genitori durante un'assemblea di norma nel mese di dicembre.

La progettazione di plesso comprende progetti che prendono spunto da ricorrenze, da festività, da momenti particolarmente sentiti dalla comunità locale o da tematiche trasversali e condivisibili tra i livelli di sezione.

Progettare per l'intero plesso:

- Favorisce i momenti di interscambio di idee, di competenze, di abilità;
- È l'occasione per esprimere e rinsaldare il senso di appartenenza allo stesso collegio;

- Favorisce la condivisione delle stesse finalità educative, della medesima idea di bambino;

La progettazione per sezione parallele si traduce invece nella realizzazione della progettazione didattica che potrà arricchirsi grazie al confronto tra famiglia e scuola e tramite la verifica in itinere effettuata dalle insegnanti.

La programmazione per sezioni parallele sarà sviluppata in maniera particolare per questo anno scolastico tenendo conto:

- Della progettazione di unità di apprendimento orientate a specifici traguardi si sviluppo delle competenze con percorsi centrati sull'età del bambino;
- La possibilità di confronto e arricchimento continuo tra bambini e tra insegnanti;
- La possibilità di programmare più agevolmente alcuni eventuali momenti in comune (laboratori, uscite didattiche);

5.1 PROGETTAZIONE DI PLESSO

La progettazione di plesso racchiude tutte le progettualità che coinvolgono l'intera scuola e che vengono definite dall'intero collegio docenti.

All'interno della progettazione di plesso troviamo i progetti relativi alla Festa di Natale, alla Festa di Carnevale, il Tema della Natura trattato quest'anno in modo trasversale dalle singole sezioni nella progettazione di sezione, e alcune Unità di Apprendimento comuni alla scuola.

Metodologia e stile educativo

Nei progetti di plesso partiamo dalla definizione, a livello collegiale, delle *finalità generali* di progetto. Individuiamo, quindi, quelle che definiamo le *fasi del progetto* intendendo con questo termine la successione con cui proporre ai bambini alcune attività e/o esperienze connesse alle finalità generali del progetto. Per ciascuna fase vengono individuati uno o più *obiettivi formativi*. Ogni fase prevede l'attivazione di *unità didattiche per sezioni parallele*; ciò consente di armonizzare il progetto di plesso nella programmazione generale

delle sezioni e di promuovere attività didattiche tarate sui livelli di sviluppo dei bambini delle tre fasce di età.

L'unitarietà e la coerenza del progetto sono garantite da:

- I momenti di confronto e di verifica periodici e collegiali tra insegnanti;
- L'aderenza alle finalità generali;
- La cura della consapevolezza nei bambini, di lavorare per la realizzazione di un unico progetto;
- La realizzazione di uno o più momenti comuni.

5.1.1 Progetto Festa di Natale e Festa di Carnevale

Premessa

Le feste, le ricorrenze che si susseguono nel calendario sono, per l'ambiente scuola, occasioni di scoperte e di nuove conoscenze; i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti ed avvenimenti della loro vita e di conoscere tradizioni ed usanze della loro cultura.

Le Indicazioni nazionali sottolineano l'importanza di conoscere l'ambiente culturale, le sue tradizioni e di partecipare ad eventi significativi della propria vita sociale e della comunità. Nel corso di quest'anno scolastico sarà dedicata un'attenzione particolare alla realizzazione della Festa di Natale e di quella di Carnevale.

Obiettivi dell'ambiente di apprendimento

- Conoscere tradizioni del proprio territorio e della propria cultura;
- Assumere consapevolezza dei valori legati alle festività;
- Promuovere ulteriori momenti di scambio con le famiglie e con il quartiere;
- Progettare, gestire e vivere momenti di festa;
- Favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di esperienze.

Metodologia e stile educativo

Il progetto prevede una prima fase in cui, ciascun livello di sezione, individuerà obiettivi formativi, attività e metodologia mirati sui bisogni formativi dei bambini e collegati con le

programmazioni di sezione. La progettualità di sezione sarà inoltre orientata alla realizzazione del momento di festa di plesso.

Tempi

Il progetto si sviluppa tra dicembre e febbraio.

Valutazione e verifica

Viene compiuta una verifica costante del lavoro sia in corso d'opera tramite l'osservazione che durante la riflessione comune nel collegio docenti.

Documentazione

Il progetto sarà documentato, eventualmente anche attraverso fotografie ed elaborati dei bambini.

5.1.2 Le Unità di Apprendimento (U.D.A.) di plesso

Come già anticipato nei paragrafi precedenti il collegio ha definito alcune Unità di Apprendimento di plesso, per le quali si rimanda all'allegato *"Progettazione educativa anno scolastico 2015-2016"*.

5.1.3 Insegnamento della religione cattolica

I bambini che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, svolgono una programmazione curata dall'insegnante di religione nominata dalla Curia. Si ha cura di armonizzare alcuni aspetti di tale programmazione con quella curricolare pur nel pieno rispetto delle sue specificità.

I bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, svolgono una progettazione alternativa che verrà presentata alle famiglie, unitamente alla progettazione di sezione.

5.1 PROGETTAZIONE DELLE SEZIONI

Per quanto riguarda le progettazioni di sezione si rimanda all'allegato "*Progettazione educativa anno scolastico 2015-2016*".

6. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

6.1 LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è elemento necessario e fondamentale dei nostri progetti.

Tutte le esperienze vissute dai nostri bambini sono documentate nella loro partecipazione.

Esempi di documentazione sono i cartelloni delle attività, i cartelloni di uscite didattiche, le cartelline con i disegni dei bambini, i cartelloni con le sintesi di esperienze, gli album di fotografie, i contenitori con materiale vario portato dalle vacanze estive.

La documentazione raccolta è indirizzata a:

- **Bambini**

Con il materiale conservato in luoghi alla loro portata o su spazi alle pareti della sezione o dei corridoi, oppure ancora negli angoli allestiti per le attività.

- **Insegnanti**

Come verifica e scambio di esperienze sui progetti di lavoro: itinerari di esperienze, progettazione giornata scolastica, organizzazione spazi, proposte giochi, programmazione feste.

- **Famiglie**

Raccogliendo le tracce delle attività del bambino e le sue fasi di crescita con le fotografie più significative, creazioni grafico pittoriche, produzioni linguistiche più espressive, conquiste, relazioni scritte.

- **Scuola primaria**

Con un'offerta sintetica, chiara e corretta del lavoro svolto, dell'insieme delle competenze e dell'autonomia conseguite dai bambini, produzioni più significative, mete raggiunte, attraverso la presentazione di un fascicolo personale.

6.2 LA PROFESSIONALITA' DOCENTE

Il personale docente è di norma impegnato a seguire un piano di aggiornamento progettato dall'equipe psicopedagogica del Comune di Venezia.

Questo piano prevede solitamente la partecipazione ad alcuni corsi di aggiornamento che riguardano l'attività professionale e che sono costruiti sui bisogni formativi rilevati dalle insegnanti.

Ogni singolo docente completa il suo aggiornamento con la partecipazione a corsi e/o seminari esterni.

Viene agevolata la partecipazione a quei corsi che possono avere una ricaduta sulla qualità dell'offerta formativa della scuola e che hanno attinenza a quanto proposto nel P.O.F..

Quest'anno educativo le educatrici hanno partecipato ad un incontro di formazione sul tema *“Comportamento organizzativo, responsabilità del ruolo e corretto uso dei social network”*.

6.3 COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E ISTITUZIONI PRESENTI NEL TERRITORIO

Come tutti i servizi educativi del Comune di Venezia anche la nostra scuola ospita ogni anno, per brevi periodi, studenti tirocinanti che frequentano istituti superiori o Università.

La collaborazione può essere attivata con i seguenti Istituti:

- Istituto “CORNER” di Mestre/Venezia;
- Liceo “STEFANINI” di Mestre/Venezia;
- Liceo “TOMMASEO” di Venezia;
- Facoltà di Fisioterapia, Università di Padova.

Inoltre, grazie ad apposite convenzioni, la scuola può ospitare stage di laureandi o laureati in discipline attinenti allo sviluppo del bambino, alla psicologia e alla pedagogia.

La scuola, infine, promuove e sostiene un lavoro di rete tra servizi, enti ed istituzioni che a vario titolo possono entrare nella formazione del bambino.

7. AREA DELLA VALUTAZIONE

La verifica viene effettuata sia a livello di plesso che nell'ambito di ciascuna sezione. Le fasi di verifica e di osservazioni possono essere supportate dall'utilizzo di griglie o di apposite schede. I risultati della verifica sono utilizzati per rivedere periodicamente gli obiettivi e per adattarli il più possibile ai bisogni del bambino nel tentativo di offrire interventi educativi e didattici sempre più personalizzati.

Le insegnanti inoltre effettuano osservazioni costanti e sistematiche sul gruppo sezione, su gruppi più ristretti di bambini e sul singolo bambino.

Ambiti privilegiati di osservazione sono il gioco, le attività negli angoli strutturati in sezione, la relazione affettiva che il bambino intreccia con i pari e con l'adulto, l'evolversi dello sviluppo cognitivo, linguistico, affettivo e sociale.

La verifica riguarda non solo il raggiungimento degli obiettivi della progettazione, ma soprattutto i processi messi in atto dai bambini nei contesti di esperienza, di apprendimento e di relazione – comunicazione.

L'osservazione viene poi completata dai colloqui con la famiglia, dal costante confronto tra le insegnanti di sezione, e dal confronto tra le insegnanti di plesso supportate dalla psicopedagogista della scuola.

INDICE

1. CHI SIAMO E DOVE SIAMO	pag.3
1.1 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA T.VECELLIO	pag.3
1.2 ANALISI DEL TERRITORIO	pag.5
2. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	pag.5
2.1 GLI SPAZI	pag.5
2.2 I TEMPI	pag.6
2.2.1 La giornata educativa	pag.6
2.2.2 Il calendario scolastico	pag.7
2.2.3 Il Progetto Accoglienza	pag.7
3. AREA EDUCATIVA	pag.8
3.1 FINALITA' DEL SERVIZIO	pag.8
3.2 ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO REALE	pag.9
4. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE	pag.10
4.1 OBIETTIVI FORMATIVI	pag.10
4.2 LA CONTINUITA' EDUCATIVA	pag.11
4.2.1 La continuità verticale	pag.11
4.2.2 La continuità orizzontale	pag.13
4.2.3 La continuità trasversale	pag.13
4.3 INTEGRAZIONE BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI	pag.13
4.4 INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CHE VIVONO SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE	pag.14
4.5 EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURA	pag.15
5. AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA	pag.15
5.1 I MODELLI DI PROGETTAZIONE	pag.15
5.2 L'OFFERTA FORMATIVA	pag.16
5.1 PROGETTAZIONE DI PLESSO	pag.17
5.1.1 Progetto Festa di Natale e Festa di Carnevale	pag.18
5.1.2 Le Unità di Apprendimento (U.D.A.) di plesso	pag.19
5.1.3 Insegnamento della religione cattolica	pag.19
5.1 PROGETTAZIONE DELLE SEZIONI	pag.20
6. AREA DELLA RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE	pag.20
6.1 LA DOCUMENTAZIONE	pag.20

6.2 LA PROFESSIONALITA' DOCENTE _____ pag.21

**6.3 COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E ISTITUZIONI PRESENTI NEL
TERRITORIO _____ pag.21**

7. AREA DELLA VALUTAZIONE _____ pag.22